

COPPIE MISTE 2008

Furio Meneghini



Per i Mistici [coloro che si dedicano con fervore alle competizioni miste, cfr. Supernovissimo Zanicelli] Novembre è mese di tormento ed estasi: tormento generalizzato, estasi per i fortunati vincitori e per chi è comunque capace di prendere il buono della vita dovunque si trovi e sa godersi una Quattro Giorni di Salso come una vacanza in piacevole(?) compagnia.

Ad inizio mese le Squadre, giusto un piccolo stacco – e per i giocatori/insegnanti neppure quello, dato che nel weekend “in forchetta” si posizionano gli Allievi- e poi botta di full immersion nel Grand Guignol delle Coppie, che spedisce nel meritato letargo invernale tutti quanti ad eccezione degli Eletti che si ripresentano nell'imminenza del Santo Natale per sbranarsi nelle finali di Coppa Italia.

La formula

Copione consolidato: 429 coppie, circa un quarto “di diritto”, le altre dalle qualificazioni regionali, tutte insieme appassionatamente nelle due sessioni del Mitchellone di partenza. Al venerdì le prime 144 -quest'anno è bastato il 52,14%- sono state divise in sei gironi Barometer di semifinale, e le prime 5 di ognuno sono andate a giocarsi il Titolo nel Barometer degli ultimi due giorni (66 smazzate) assieme alle prime quattro del Mitchell di ricupero, che hanno dovuto sfoderare percentuali fra il 64 e il 62 per sopravvivere. Le altre coppie di prima fascia hanno riempito, conforme alla posizione occupata al termine della semifinale, gli altri sei gironi di Barometer (dal B al G) con l'apporto di altre 50 ripescate: Sarbanese-Cardenas si sono accaparrati l'ultimo posto utile per lo 0,01% su Piscitelli-Meglio. Le altre 200 e passa coppie (diventate 176 dopo il ritiro dei frustrati) hanno concluso la loro fatica con un giorno di anticipo, ancora con il Consolation Mitchell vinto da **Cecconi-Vivarelli** davanti a **Viola-Viola** e **Carnicelli-Mantegazza**.

In giro c'è ancora qualche rimpianto per la vecchia formula con le serie bloccate (come per le squadre) e gli incontri ad IMP, dove erano scoraggiate le dichiarazioni doppio A (Avanti Arditi) e dove non si doveva giocare ogni smazzata con l'attenzione spasmodica alle surlevee. Ma ha prevalso e continua a prevalere felicemente il gradimento per il metro top/zero, perché da che mondo è mondo le gare a coppie “han da esse' Mitchell”, dunque buona pace ai nostalgici e passiamo ai fatti.

La gara

A detta di diversi osservatori (collegi del bollettino, analisti online, occhi di falco vari) il livello di gioco non è stato eccelso, con errori ed orrori che hanno fatto prepotenza alle azioni di buon spessore tecnico. Ma è la prima volta che accade?: chi frequenta il Palacongressi da anni conosce di sicuro il custode, silenziosissimo gentilissimo efficientissimo e anche magrissimo, caratteristica quest'ultima dovuta all'enorme dispendio di energie che gli richiede al termine dei campionati lo spazzare via tutte le prese lasciate ai vari tavoli. E perché stupirsi?: gli accoppiamenti sono spesso estemporanei, si gioca al termine di una stagione dove gli impegni si accavallano, diverse donne giocano in sudditanza, ancor più uomini decidono quel che non spetta a loro decidere, il Mitchell/Barometer è psicologicamente logorante, il computer sforna smazzate a cui tutti si stanno abituando ma fra abituarsi ad un contesto e dominarlo ce ne corre.

Insomma la clemenza della corte è più che doverosa: se vi ricordate quel film con Jane Fonda, il campionato a coppie (miste ancor di più) va visto come una gara a chi resta in piedi, a chi sbaglia di meno o meglio ancora (come diceva il saggio) a chi non sbaglia per ultimo.

E poi questo campionato è stato certamente divertente e appassionante per l'incertezza che l'ha accompagnato. Alcune coppie sono partite bene ma si sono squagliate ai primi caldi, alcune hanno invece mostrato costanza di rendimento fin quando non hanno accusato, chi prima chi dopo, un passaggio a vuoto che le ha tagliate fuori dai giochi, altre si sono fatte largo quando contava e si sono arroccate a difendere con i denti le posizioni dominanti, altre ancora hanno prodotto rush finali con rimonte coronate da maggior o minore successo. Dunque c'è stata gara fino alla fine, e chi l'ha spuntata nei vari gironi può meritatamente gloriarsi di un successo davvero sudato.

Il primo giorno sono partiti benissimo Marinelli-Sarno, Minorini-Trapani e Bacci-Croci, ma nonostante il CarryOver favorevole nessuno di loro è riuscito ad entrare nella finale A. Le semifinali A hanno visto finire al primo posto Bellussi-Bellussi, Falciai-Crezzini (con la percentuale più alta), Di Lembo-Gentile, Baldi-Baldi, Romano-Murolo e Arnone-Fortuna, con Gatteschi-Baù e Conti-Lamiche a prendersi di misura gli ultimi posti utili, mentre Fiorillo-Bussotti hanno terminato in testa la Semifinale B.

A 16 smazzate dalla fine la classifica sgranava nell'ordine Gemignani-Cima, Tonini-Salvadori, Gasparini-Carnesecchi, Pistoni-Di Stefano, Baldi-Baldi, Pisani-Marino, con il 4% a dividere i primi dai sesti. Dunque giochi ancora aperti, anche se le prime due compagini un certo gruzzoletto da parte sembravano esserselo messo.

La vittoria

È andata a **Manuela Gemignani** e **Leonardo Cima**, un sodalizio nato qualche anno fa, poi lasciato a riposare come si fa per i prodotti pregiati, infine rivitalizzato con un bel po' di simultanei di allenamento in vista della tavola ricca. Qui hanno steccato all'esordio, ma hanno rimediato con un seconda sessione autorevole e da quel momento in poi non hanno più smesso di macinare punti. Lei, con meno di un decennio di militanza agonistica alle spalle, si è saputa esprimere al livello dei suoi molti pregi extra bridgistici. Lui è un cannibale del Mitchell, e i suoi serbatoi di adrenalina potrebbero tranquillamente consentirgli di mantenere l'attitudine vincente per altre 312 smazzate appena terminate le 156 di ordinanza: è campione italiano per il secondo anno consecutivo (l'anno scorso colse l'Open con Cammarata), quelli che ne hanno voglia vadano pure a spulciare gli annali per vedere quanti hanno saputo mettere in piedi una doppietta del genere, non troveranno nomi da primo venuto.

Lo stile della coppia è ben fotografato da un dato statistico: nelle 66 smazzate di finale ben 33 volte hanno totalizzato un punteggio estremo, 20 risultati oltre il 75%, 13 sotto il 25%, il che discende dall'esercitare una pressione costante, nella consapevolezza che alla lunga in mezzo ai marosi (non per niente vengono da città di Libeccio) sanno portare l'imbarcazione meglio di altri. Gli attributi del-

la coppia sono altrettanto ben esemplificabili con il dato che a 4 cambi dalla fine i due avevano perso la leadership, dopo aver rimesso di misura nello scontro diretto con Tonini-Salvadori ed essere usciti con le ossa rotte -media del 27,5%!- dall'uno-due con le restanti coppie fiorentine (vatti a fidare dei corregionali): ebbene negli ultimi otto board hanno tenuto la media del 70 – avete letto bene- e con un “toppone” alla penultima contro Pisani-Marino hanno chiuso definitivamente il discorso.

Piazzamento d'onore per **Elisabetta Gasparini** e **Lorenzo Carnesecchi**, coppia affiatatissima, solida, piacevole al tavolo. I due meriterebbero di salire prima o poi sul gradino più alto, vista la costanza di rendimento a buon livello che li accompagna nelle competizioni serie: anche qui hanno giocato bene sin dal primo giorno, e se non ci fosse stato lo scivolone al board 62... Però sarebbe sbagliatissimo nutrire rimpianti per una coppia che in finale inanella bel 23 risultati fra top e vicetop, di cui ben 9 negli ultimi 16: se gli altri fanno meglio di così, mica ci si può suicidare.

Ancora toscani i medagliati di bronzo, **Francesca Tonini** e **Paolo Salvadori**. L'affinità fra i due stava nei nomi di battesimo, non certo nell'allenamento, eppure sono stati quelli che più di tutti hanno saputo mantenere un plafond di rendimento medio-alto, scevro da discese ardite e risalite: caso mai possono dispiacersi di un avvio di finale un po' troppo medio. Francesca avrà modo di crescere ancora, e Paolo ha confermato che nessun risultato gli sarebbe stato precluso se avesse potuto coltivare a dovere il talento che già metteva in mostra trent'anni fa.

Ai piedi del podio Polimeni-Polimeni, Penkova-Marini, Pistoni-Di Stefano, tutti meritevoli di elogio per un campionato sempre condotto a ridosso dei primissimi.

Negli altri gironi prime tre piazze per:

B: **Romano G.-Marinoni P.**, Ruscalla-Grignani, Novo-Nardullo

C: **Veroni A.-Meneghini F.**, Colonna-Ligambi, Cambon-Cacciapuoti

D: **Golin C.-Bongiovanni C.**, Gamardella-Dell'Aglia, Pederzoli-Minaldo

E: **Colosimo C.-Grana M.**, Ceci-Caporilli, Bozzo-Boscaro

F: **Brambilla F.-Lanzarotti M.**, Diamanti-Carpentieri, Arslan-Colonna

G: **Condoleo R.-Occelli V.**, Colangelo-Spanu, Tiriballi-Iannetti